

Il seminario nazionale promosso dall'Inrl all'Università Parthenope di Napoli

Fondi Ue per rilanciare il Sud

Revisori centrali per cogliere al meglio ogni opportunità

Fare bene e fare presto con i Fondi strutturali 2014/2020 Ue, soprattutto per il sud Italia, con il contributo dei revisori legali e attraverso un necessario snellimento burocratico per accelerare l'iter delle erogazioni: questo il messaggio forte lanciato al termine del seminario nazionale organizzato dall'Inrl a Napoli, tenutosi in una sala esaurita da oltre 150 professionisti, presso l'Università Parthenope. Un incontro di alto profilo che si è concluso con la mozione finale approvata con acclamazione, redatta e letta dal presidente dell'Inrl Virgilio Baresi che recita: «L'assemblea chiamata a Napoli ad affrontare il tema dei Fondi strutturali 2014/2020 e del ruolo dei revisori legali nell'apporto professionale, preso atto delle numerose proposte e attenzioni per un rilancio organico, strutturale socio-economico del sud Italia, impegna tutti i revisori legali iscritti all'Inrl e gli altri professionisti, a promuovere, sostenere e indirizzare le nuove possibili attività economiche delle imprese del sud Italia per l'atteso rilancio necessario del comparto imprenditoriale, contribuendo alla riduzione della pesante disoccupazione, con il sostegno delle istituzioni nazionali e locali e nella visione della centralità di Napoli, quale principale soggetto di coordinamento nel sud Italia, stabilendo così un programma attivo d'intesa con tutti i rappresentanti dei settori chiamati a beneficiare dei Fondi strutturali 2014/2020 dell'Unione Europea. Un impegno che l'Inrl assicurerà anche attraverso il proprio ufficio a Bruxelles, coordinato da Giovanni Angelisanti e con studi legali a disposizione degli iscritti». Ad aprire i lavori, presieduti dal Presidente dell'Istituto, dopo il saluto di Alessandro Bianchi, Magnifico Rettore dell'Università Parthenope, è stato il presidente dell'Università Telematica Pegaso, Danilo Iervolino che ha evidenziato come «rispetto al tema dei fondi Ue

ho purtroppo una visione pessimistica perché questi fondi sono gocce nel mare di fabbisogno economico che il sud non riesce a regolamentare e indirizzare, anche perché c'è un grave scollegamento tra imprese, amministrazioni e mondo accademico, laddove quest'ultimo potrebbe generare nuove eccellenze professionali». Più possibilista è apparso Salvo Iavarone, presidente di Confassociazioni International che si è soffermato sulla necessità di «avviare un percorso virtuoso basato su un reale collegamento tra territorio e cabina di regia per i fondi Ue, al fine di organizzare meglio le progettualità». Un'altra lucida osservazione è giunta dal delegato regionale dell'Inrl per la Campania, Luca De Francis per il quale «organizzare i prestiti richiede molto tempo e quindi anche nell'ottica dei Fondi Ue ci vorrà una seria preparazione del piano aziendale affinché sia convincente per poi passare alla fase di richiesta del finanziamento. Ed è qui che il revisore legale, in qualità di consulente, può operare nella previsione contabile dello start up e nel successivo sviluppo dell'impresa. Diventa decisiva, dunque, la rendicontazione contabile per accedere ai bandi». In piena sintonia con questa valutazione la relazione di programma di Mattia Lettieri, delegato provinciale dell'Inrl Avellino: «Noi dobbiamo operare per un accordo tra Stato centrale e Regioni e per la sburocratizzazione: sappiamo tutti che una pratica di finanziamento, dal momento in cui si presenta a quello in cui si viene convocati per l'erogazione può impiegare fino a 18 mesi. Un tempo lunghissimo che molte compagini sociali non possono sostenere. Tecnicamente dobbiamo abbreviare i tempi e rendere virtuoso il dialogo tra Centro e periferie (Regioni). Usiamo le autocertificazioni... e gestiamo la formazione per istruire i giovani professionisti su come redigere dei sostenibili business plan». Particolarmente apprezzata

la relazione del presidente Svimez, Adriano Giannola che ha lanciato una proposta «sappiamo che dal governo è stato promesso un Master Plan sul Mezzogiorno, ma questo non può essere semplicemente basato su progetti esistenti: si devono recepire anche spunti costruttivi dal territorio. Un suggerimento è quello di orientare il Master Plan sul perno del Mediterraneo e noi abbiamo identificato una grande progettualità per i tre porti di Napoli, Gioia Tauro, Taranto. E la proposta consiste nell'ottenere 7 miliardi di euro da destinare a questo Master Plan perché strategico per tutto il paese. Dobbiamo poi compensare lo squilibrio esistente con altri paesi-membri dell'Ue che operano con regimi fiscali molto più vantaggiosi che ovviamente attraggono investimenti anche dall'estero. Mentre in Italia sappiamo che il nostro attuale regime fiscale penalizza tutto questo. Allora o compensiamo queste differenze oppure ci illudiamo che i 70 miliardi che provengono dall'Europa possono servire realmente. Da soli non bastano». Altro contributo interessante è giunto da Angelo Brusolino, Presidente Nazionale dei Giovani Confapi che ha evidenziato come «si deve incidere sulla progettualità per accedere ai Fondi Ue. Possiamo aprire tavoli tecnici, stimolare nuove idee e investire sul territorio perché abbiamo aree che possono diventare d'eccellenza, basti pensare al più grande centro agroalimentare d'Europa che possiamo vantare sul territorio campano. In Campania c'è dunque un ecosistema industriale e agricolo non solo turistico. Per queste finalità dobbiamo produrre figure professionali innovative: fare strategia industriale e turistica che ci dia la possibilità di progettare il futuro». A chiudere i lavori, dopo una interessante relazione di Assunta Baratta, docente di diritto amministrativo all'Unipegasos che ha sottolineato come «per accedere ai Fondi strutturali occorrono buone idee e tutte

cantierabili, valutando il contesto territoriale e redigendo un serio business plan». È, poi, intervenuta Caterina Garufi, magistrato dell'Ufficio legislativo del ministero di giustizia che ha concluso dichiarando «quella del revisore legale è diventata una figura professionale centrale, con standard professionali internazionali molto più elevati rispetto al passato. Su queste basi il contributo professionale dei revisori legali per i fondi Ue, che sono stati sottoposti a una nuova disciplina, appare strategico: eliminare i finanziamenti a pioggia, e stabiliti programmi di strategie specifiche, il loro svolgimento impone una severa rendicontazione. La gestione di un budget economico deve sottostare sia a norme generali che a regole di dettaglio e, superate le incertezze operative dovute alle novità regolatorie, si dovrà procedere ad un monitoraggio continuo dei capitoli di spesa. Spetterà quindi al revisore assistere il legislatore regionale, gli amministratori locali e le imprese: ricordiamoci che presso la Camera dei deputati è in discussione un ddl che impone nuove regole nel codice degli appalti. Con questo nuovo ampio spettro di strumenti operativi il revisore potrà accompagnare con correttezza le imprese e gli stessi amministratori locali e rilanciare così il paese e in particolare il sud Italia». Una giornata, quella di Napoli da incorniciare confidando di raccogliere risultati e collaborazioni utili al rilancio globale dell'economia del sud Italia con il sostegno dei Fondi strutturali europei e dei revisori legali iscritti all'Istituto.

Pagina a cura di
INRL

Istituto nazionale revisori legali

Sede: Via Gonzaga, 7 20121 - Milano
Tel. 02 669.84.967 - Fax 02 700.38.329
Off. Rappresent.: Via Uffici del Vicario, 49 -
Roma

Rue de l'Industrie, 42 - Bruxelles
email: segreteria@revisori.it
www.revisori.it



L'intervento del presidente Inrl, Virgilio Baresi al tavolo dei relatori



La sala del seminario nazionale Inrl a Napoli



Caterina Garufi e Virgilio Baresi



Assunta Baratta, Mattia Lettieri e Luca De Franciscis

